



# INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ABITUDINI ALIMENTARI DI PAZIENTI IN EMODIALISI: ANALISI QUALITATIVA

G. Volpi\*, G. D'Aloia°, D. Leopaldi°, R. Marino°, A. Merigo°, M. Savarino°

\*S.S.D. Malattie Endocrine-Diabetologia °U.O. Nefrologia e Dialisi - Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico ASST Fatebenefratelli-Sacco, Milano

Nei pazienti in emodialisi (ED) lo stato di malnutrizione, non indagato in modo sistematico, e il consumo di massa magra a scopo energetico sono comuni e associati a complicanze cliniche. Ad oggi non ci sono studi randomizzati definitivi che bilancino rischi e benefici dell'alimentazione durante l'ED: si è voluto contribuire con un'indagine qualitativa ad hoc.

## Materiali e metodi

L'indagine è stata svolta in un centro dialisi lombardo sulle abitudini alimentari qualitative domiciliari ed intradialitiche dei pazienti in ED. Sono stati arruolati su base volontaria 62 pazienti, 40 maschi e 22 femmine, età media di 68.5 anni (range 26-90) ed età dialitica media di 4.48 anni (range 1-21). L'indagine si è svolta tramite questionario qualitativo per porzioni proposto dal dietista, con intervista svolta da infermieri professionali durante la seduta di dialisi (fig. 1), dopo acquisizione del consenso. I dati ottenuti sono stati anonimizzati.

## Risultati

Abbiamo riscontrato alimentazione incongrua, specialmente con mancata assunzione del secondo piatto (20% a pranzo e a cena) indistintamente tra i giorni di dialisi e non dialisi; assenza di colazione e spuntini (16%); digiuno prima della seduta dialitica (24%), più frequente rispetto al giorno non dialitico e spuntini o merende insufficienti durante la seduta (32%) (tab. 1). I consumi maggiori in tutti i pasti domiciliari sono andati ai cereali, spesso però in porzioni insufficienti per la copertura calorica; in second'ordine la scelta ricade su salumi e formaggi (ben il 39%) (tab. 2). La dieta spesso risulta monotona e scarso è anche il consumo di frutta (48% del campione) e verdura (50% del campione), con il possibile rischio di deficit di macro e micronutrienti (tab. 3). Gli alimenti consumati durante la dialisi sono risultati cereali 65%, dolci proteici 12%, marmellate 8%, nessun alimento il 16% (tab. 4).

## Conclusioni

Durante l'ED la somministrazione di alimenti potrebbe migliorare lo stato nutrizionale, ridurre l'infiammazione, aumentare la soddisfazione e migliorare la sopravvivenza e la qualità di vita. L'indagine si è svolta appena prima dell'emergenza COVID e attualmente, per precauzione, si è vietato il consumo di alimenti durante la seduta dialitica, bloccando gli interventi che si erano ipotizzati.

Dovremo considerare i pasti durante l'ED come uno standard di cura e ciò richiederà un lavoro concertato tra le strutture nutrizionale, nefrologica e di ristorazione. Spesso diventa importante la componente sociale del paziente e potrebbe esserci differenza tra i tre diversi turni dialitici. Importante diventa, quindi, l'intervento di un dietista esperto in nefrologia che bilanci rischi e benefici in modo personalizzato e proponga soprattutto consumi corretti durante l'intervallo interdialitico, spingendo sulla componente educativa nutrizionale.

